



URBINO

Via Beato Mainardo, 4  
Tel. e Fax 0722/4778  
ilnuovoamico@arcidiocesiurbino.it

## Il Signore si serve della nostra polvere per farla diventare un capolavoro di amore

Urbino

A CURA DI GIUSEPPE MAGNANELLI

In tanti hanno risposto all'invito del parroco don Pietro Pellegrini per l'inizio della Quaresima. Ha usato una modalità particolare, ossia ha chiesto di partecipare alla celebrazione eucaristica del giorno delle ceneri alle ore 20 a Ca' Staccolo, saltando la cena come segno di digiuno, ed offrendo l'equivalente per le opere di carità a favore dei fratelli bisognosi della parrocchia. Il digiuno come simbolo che illumina i nostri deserti interiori, e la carità che allarga il nostro sguardo, facendoci accorgere dell'altro del quale non dobbiamo avere paura, bensì considerarlo il nostro compagno di viaggio.

**Gesti simbolici.** All'offertorio i fedeli, uno dopo l'altro, hanno portato all'altare l'offerta frutto della rinuncia alla cena, esprimendo la carità della comunità. Poi durante la consacrazione, il celebrante mentre teneva la patena alzata ha invitato i fedeli a deporre su di essa i propositi per la Quaresima da vivere in famiglia, così pure mentre alzava il calice tutti sono stati sollecitati a deporre le preoccupazioni che angustiano la vita quotidiana. Un invito nemmeno tanto velato ad entrare nelle cose irrisolte della nostra vita, perché il Signore salva tutto l'uomo anche nella sua parte trasandata ed inguardabile. Gesti dal forte valore simbolico. Occorre guardarci dentro per scoprire che il Signore plasma le nostre fragilità, facendoci diventare una meraviglia, un capolavoro di grazia, come ci ha ricordato nella testimonianza dei giorni scorsi, la cantautrice Debora Vezzani.

**Omelia.** «La polvere messa sul capo», ha detto don Pietro Pellegrini, «richiama la nostra condizione di fragilità e di peccato. Non per nulla il profeta Gioele e San Paolo insistono sul fatto che tutti, «vecchi, fanciulli, bambini, lattanti, sposi, sacerdoti» sono invitati a piangere il peccato e a chiedere perdono al Signore. Il peccato distrugge i nostri rapporti con Dio, ci annulla come persone, trasforma in odio e rabbia i rapporti con gli altri. Prendiamo coscienza di quanto male produce e come siamo deboli di fronte ad esso!». E ancora: «l'origine di tutti i nostri mali spirituali risiede nell'egoismo», ha aggiunto il parroco, «perché il nostro io ci porta a credere che per essere veramente liberi e realizzati dob-

# Carità nasce sulle ceneri dell'egoismo

*Nel mercoledì delle Ceneri, singolare iniziativa della parrocchia del Sacro Cuore di Gesù. I numerosi presenti hanno rinunciato alla cena ed offerto l'equivalente ai più bisognosi*



biamo mettere da parte Dio e seguire solo il cuore e il buon senso. Gesù invece, ci invita a passare dall'obbedienza al nostro io a quella di Dio, pena il fallimento. Ci raccomanda di diventare polvere, facendo bruciare il nostro io nel calore di un amore sincero a Dio e ai fratelli».

**Polvere.** «Ricordati che sei polvere e in polvere ritornerai» sono le parole che il celebrante pronuncia nel rito dell'imposizioni delle Ceneri. Un gesto che vuole riportarci alla realtà essenziale di noi stessi. Parole che ci pongono nel-

la condizione di iniziare il nostro cammino pasquale. Siamo polvere che il Signore modella perché non si dissolva nell'abisso della morte. «Questa polvere», ha concluso il parroco, «nelle mani di Dio diventa materiale prezioso di cui si serve per fare dell'uomo e della donna il più bel capolavoro che, perfezionato dal Sangue di Cristo e dalla potenza dello Spirito Santo, realizza l'immagine del suo Figlio e ci fa diventare figli di Dio». Una serata particolare, una bella iniziativa di don Pellegrini, accolta con entusiasmo dai molti partecipanti.



Mazzaferro in festa

DI GIANCARLO DI LUDOVICO

## L'eucaristia domenicale presieduta dall'Arcivescovo

Domenica, la comunità parrocchiale di Santa Maria de Cruce a Mazzaferro ha vissuto una intensa e suggestiva celebrazione eucaristica. Tanti fedeli, compresi molti bambini e ragazzi, hanno gremito il salone per accogliere con devozione ed affetto l'arcivescovo di Urbino, Urbania, Sant'Angelo in Vado, mons. Sandro Salvucci che ha presieduto la celebrazione, arricchita dai canti del coro e dell'assemblea tra cui spiccavano le voci limpide dei giovanissimi debitamente preparati dalle catechiste. C'era molta aspettativa per l'annunciata partecipazione dell'Arcivescovo che ha sottolineato come fosse anch'egli lieto di poter finalmente incontrare i parrocchiani di Santa Maria de Cruce da tempo in attesa di tale evento. Un momento di particolare significato ed emozione si è verificato quando i ragazzi in procinto di ricevere il Sacramento della Confermazione sono stati interpellati sul loro cammino di catechesi e sugli impegni che li attendono nella loro vita di fede. Erano presenti anche i genitori ed i padrini che hanno ugualmente risposto in maniera positiva alle sollecitazioni di mons. Salvucci. Il nostro Pastore non ha mancato di rivolgere un affettuoso saluto a don Agostino Venturi, che per tanti anni

ha svolto a Mazzaferro il suo ministero parrocchiale e che lui stesso ha ultimamente invitato per motivi di età e di salute a trasferirsi alla Casa del Clero, da dove quando c'è bisogno torna per aiutare nelle celebrazioni eucaristiche. Nell'omelia l'Arcivescovo si è soffermato sui tre impegni che caratterizzano il tempo della Quaresima che sta muovendo i primi passi: preghiera, digiuno e carità. In particolare, riguardo al digiuno, ha sottolineato come esso non consiste solo nel «saltare un pasto» o nel non mangiare carne, quanto piuttosto nell'illuminare alla luce della Parola di Dio i nostri bisogni con un occhio sempre attento alle necessità dei fratelli. La carità, per altro, va considerata come il nostro compagno di viaggio e non solo in quaresima. E la preghiera quale ruolo gioca in questo cammino verso la Pasqua? Citando il grande sant'Agostino: il digiuno e la carità sono le ali della preghiera. Infatti senza una profonda relazione con Dio digiuno e carità divengono soltanto frutto di uno sterile atto volontaristico di breve respiro. La giornata è proseguita al ristorante «Da Nenè» dove l'Arcivescovo ha benevolmente accolto l'invito della comunità a condividere l'agape fraterna. Il tutto in un'atmosfera gioiosa.

L'impronta  
della Bcc del Metauro  
sul territorio



 **BCC METAURO**  
GRUPPO BCC ICCREA

www.metauro.bcc.it